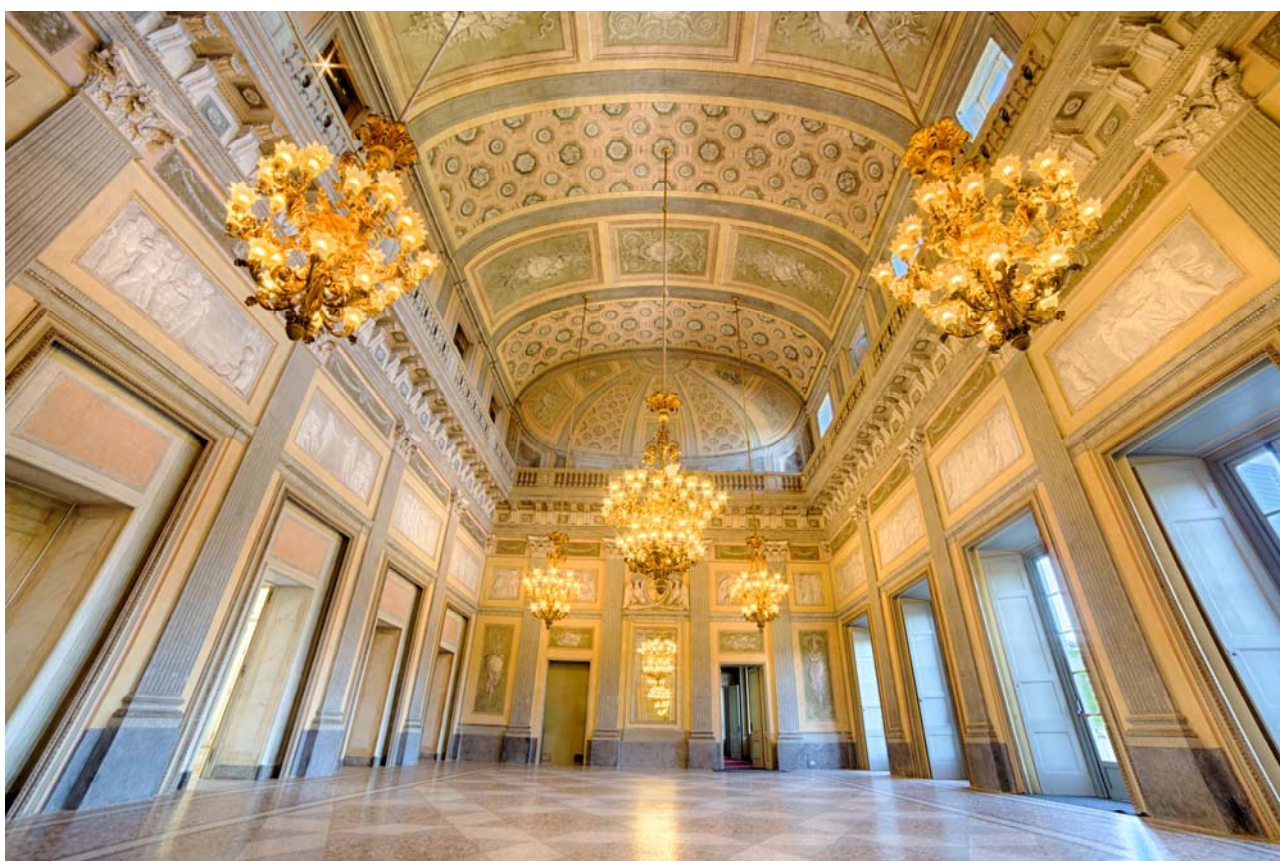


NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018



PREMESSA

Dal 2015 è entrata in vigore, dopo un periodo di sperimentazione della durata di tre esercizi (2012-2014), la riforma della contabilità degli enti locali, ad opera del D.Lgs. 118/2011, successivamente modificato ed integrato, proprio in esito ai risultati ottenuti dalla sperimentazione, dal D.Lgs. 126/2014.

L'ingresso previsto dal Legislatore nella nuova contabilità armonizzata è risultato graduale: nell'anno 2015, infatti, gli enti che non hanno partecipato al periodo di sperimentazione hanno avuto l'obbligo di adeguare la gestione ai nuovi principi contabili armonizzati: tutti i fatti gestionali (*transazioni elementari*) sono stati gestiti quindi secondo le regole contabili nuove. Sono invece stati mantenuti con pieno valore autorizzatorio gli schemi di bilancio già in uso, ovvero quelli previsti dal DPR 194/1996, affiancando, a soli fini conoscitivi, quelli previsti dal D.Lgs. 118/2011.

Dal 2016 la riforma entra a pieno regime: tutti gli enti locali, sia quelli che hanno partecipato alla sperimentazione, sia quelli che non hanno partecipato, abbandonano definitivamente i vecchi schemi ed adottano esclusivamente gli schemi armonizzati.

Il Consorzio Villa Reale e Parco di Monza non ha partecipato al periodo di sperimentazione previsto dall'art. 78 del D.Lgs. 118/2011, e pertanto nel 2015 ha applicato i principi contabili armonizzati e mantenuto gli schemi di bilancio "non armonizzati".

Dal 2016 l'Ente adotta anche i nuovi schemi di bilancio: da qui la necessità di redigere ed approvare la presente nota integrativa, prevista dal nuovo principio applicato della programmazione - punto 9.11 di cui all'allegato 4/1 del D.Lgs. 118/2011.

Numerose sono state le modifiche apportate dal nuovo sistema contabile armonizzato, sia sotto il profilo finanziario-contabile, sia per quanto attiene agli aspetti programmatori e gestionali.

Tra le innovazioni apportate, si richiamano quelle maggiormente significative:

- il Documento Unico di Programmazione DUP che ha sostituito la Relazione Previsionale e Programmatica, ampliandone inoltre le finalità;
- schemi di bilancio strutturati diversamente, in coerenza con gli schemi di bilancio previsti per le amministrazioni dello Stato, con una diversa struttura di entrate e spese;
- reintroduzione della previsione di cassa per il primo esercizio del bilancio di previsione;
- diversa disciplina delle variazioni di bilancio: aumentano le casistiche e si modificano le competenze; ad esempio, vengono introdotte le variazioni compensative all'interno di categorie di entrata e macroaggregati di spesa, di competenza dei dirigenti, viene attribuita la competenza per le variazioni relative agli stanziamenti di cassa in capo al Consiglio di Gestione;
- vengono adottati nuovi principi contabili, tra cui quello di sicuro maggior impatto è quello della competenza finanziaria potenziata;
- viene prevista la disciplina del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), secondo regole precise;
- viene introdotto il piano dei conti integrato sia a livello finanziario che a livello economico-patrimoniale;

- la struttura del bilancio armonizzato risulta più sintetica rispetto allo schema previgente; l'unità elementare di voto sale di un livello.

Le entrate sono classificate in titoli e tipologie, anziché in titoli, categorie e risorse, mentre le spese sono classificate in missioni, programmi e titoli, sostituendo la precedente struttura per titoli, funzioni, servizi e interventi.

Il bilancio di previsione finanziario è il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nei Documenti di programmazione dell'ente (DUP), attraverso il quale gli organi di governo di un ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e di programmazione, definiscono la distribuzione delle risorse finanziarie tra i programmi e le attività che l'amministrazione deve realizzare, in coerenza con quanto previsto nel documento di programmazione.

Il bilancio di previsione finanziario è triennale. Le previsioni riguardanti il primo esercizio costituiscono il bilancio di previsione finanziario annuale.

Il bilancio di previsione finanziario svolge le seguenti finalità:

- *politico-amministrativa* in quanto consente l'esercizio delle prerogative di indirizzo e di controllo che gli organi di governance esercitano sull'organo esecutivo ed è lo strumento fondamentale per la gestione amministrativa nel corso dell'esercizio;
- di *programmazione finanziaria* poiché descrive finanziariamente le informazioni necessarie a sostenere le amministrazioni pubbliche nel processo di decisione politica, sociale ed economica;
- di *destinazione delle risorse* a preventivo attraverso la funzione *autorizzatoria*, connessa alla natura finanziaria del bilancio;
- di *verifica degli equilibri finanziari* nel tempo e, in particolare, della copertura delle spese di funzionamento e di investimento programmate; per le regioni il bilancio di previsione costituisce sede per il riscontro della copertura finanziaria di nuove o maggiori spese stabilite da leggi della regione a carico di esercizi futuri;
- *informativa* in quanto fornisce informazioni agli utilizzatori interni (consiglieri ed amministratori, dirigenti, dipendenti, organi di revisione, ecc.) ed esterni (organi di controllo, altri organi pubblici, fornitori e creditori, finanziatori, cittadini, ecc.) in merito ai programmi in corso di realizzazione, nonché in merito all'andamento finanziario dell'amministrazione.

Stante il livello di estrema sintesi del bilancio armonizzato, come sopra indicato, la relazione è integrata con una serie di tabelle, con l'obiettivo di ampliarne la capacità informativa

Con la "nota integrativa", quindi, si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio.

La nota integrativa integra i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso e svolge le seguenti funzioni:

- descrittiva: illustra i dati che per la loro sinteticità non possono essere pienamente compresi;

- informativa, apporta ulteriori dati non inseriti nei documenti di bilancio, che hanno una struttura fissa e non integrabile;
- esplicativa, indica le motivazioni delle ipotesi assunte e dei criteri di valutazione adottati per la determinazione dei valori di bilancio.

GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE ED IL PAREGGIO DI BILANCIO

Gli Strumenti della programmazione.

Il Consiglio di Gestione predispone e presenta all'esame ed all'approvazione all'Assemblea Consortile il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016-2018 ed annessi allegati.

Lo schema di bilancio, ed annessi allegati, è stato redatto in collaborazione con i Dirigenti ed i Responsabili di Area sulla base delle indicazioni fornite da questa Amministrazione, coordinate in particolare dall'attività dell'Assessore alle Finanze, in linea con gli impegni assunti con l'approvazione del Documento Unico di Programmazione (DUP).

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e che consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e della coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

Il bilancio di previsione è stato predisposto nel pieno rispetto di tutti i principi contabili generali contenuti nel succitato D.lgs. 118/2011, che garantiscono il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici secondo le direttive dell'Unione Europea e l'adozione di sistemi informativi omogenei e interoperabili, qui di seguito elencati:

1. principio dell'annualità: i documenti del sistema di bilancio, sia di previsione sia di rendicontazione, sono predisposti con cadenza annuale e si riferiscono a distinti periodi di gestione coincidenti con l'anno solare. Nella predisposizione dei documenti di bilancio, le previsioni di ciascun esercizio sono elaborate sulla base di una programmazione di medio periodo, con un orizzonte temporale almeno triennale;
2. principio dell'unità: è il complesso unitario delle entrate che finanzia l'amministrazione pubblica e quindi sostiene così la totalità delle sue spese durante la gestione; le entrate in conto capitale sono destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento;
3. principio dell'universalità: il sistema di bilancio ricomprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione, nonché i relativi valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili alla singola amministrazione pubblica, al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa svolta;
4. principio dell'integrità: nel bilancio di previsione e nei documenti di rendicontazione le entrate devono essere iscritte al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali spese ad esse connesse e, parimenti, le spese devono essere iscritte al lordo delle correlate entrate, senza compensazioni di partite;

5. principio della veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità: veridicità significa rappresentazione delle reali condizioni delle operazioni di gestione di natura economica, patrimoniale e finanziaria di esercizio; attendibilità significa che le previsioni di bilancio sono sostenute da accurate analisi di tipo storico e programmatico o, in mancanza, da altri idonei ed obiettivi parametri di riferimento: un'informazione contabile è attendibile se è scevra da errori e distorsioni rilevanti e se gli utilizzatori possono fare affidamento su di essa; correttezza significa il rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili di programmazione e previsione, di gestione e controllo e di rendicontazione; comprensibilità richiede che le registrazioni contabili ed i documenti di bilancio adottino il sistema di classificazione previsto dall'ordinamento contabile e finanziario, uniformandosi alle istruzioni dei relativi glossari;
6. principio della significatività e rilevanza: nella formazione delle previsioni gli errori, le semplificazioni e gli arrotondamenti, tecnicamente inevitabili, trovano il loro limite nel concetto di rilevanza: essi cioè non devono essere di portata tale da avere un effetto rilevante sui dati del sistema di bilancio e sul loro significato per i destinatari;
7. principio della flessibilità: possibilità di fronteggiare gli effetti derivanti dalle circostanze imprevedibili e straordinarie che si possono manifestare durante la gestione, modificando i valori a suo tempo approvati dagli organi di governo;
8. principio della congruità: verifica dell'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti;
9. principio della prudenza: devono essere iscritte solo le componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative saranno limitate alle sole voci degli impegni sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste;
10. principio della coerenza: occorre assicurare un nesso logico e conseguente fra la programmazione, la previsione, gli atti di gestione e la rendicontazione generale. La coerenza implica che queste stesse funzioni ed i documenti contabili e non, ad esse collegati, siano strumentali al perseguimento dei medesimi obiettivi. Il nesso logico, infatti, deve collegare tutti gli atti contabili preventivi, gestionali e consuntivi, siano essi di carattere strettamente finanziario, o anche economico e patrimoniale, siano essi descrittivi e quantitativi, di indirizzo politico ed amministrativo, di breve o di lungo termine;
11. principio della continuità e costanza: continuità significa che le valutazioni contabili finanziarie, economiche e patrimoniali del sistema di bilancio devono rispondere al requisito di essere fondate su criteri tecnici e di stima che abbiano la possibilità di continuare ad essere validi nel tempo, se le condizioni gestionali non saranno tali da evidenziare chiari e significativi cambiamenti; costanza significa il mantenimento dei medesimi criteri di valutazione nel tempo, in modo che l'eventuale cambiamento dei criteri particolari di valutazione adottati debba rappresentare un'eccezione nel tempo che risulti opportunamente descritta e documentata in apposite relazioni nel contesto del sistema di bilancio;
12. principio della comparabilità e della verificabilità: comparabilità significa possibilità di confrontare nel tempo le informazioni, analitiche e sintetiche, di singole o complessive poste economiche, finanziarie e patrimoniali, del sistema di bilancio, al fine di identificarne gli andamenti tendenziali; verificabilità significa che l'informazione patrimoniale, economica e finanziaria, e tutte le altre fornite dal sistema di bilancio di ogni amministrazione pubblica, devono essere verificabili attraverso la ricostruzione del procedimento valutativo seguito. A tale scopo le amministrazioni pubbliche devono conservare la necessaria documentazione probatoria;

13. principio della neutralità o imparzialità: neutralità significa che la redazione dei documenti contabili deve fondarsi su principi contabili indipendenti ed imparziali verso tutti i destinatari, senza servire o favorire gli interessi o le esigenze di particolari gruppi; imparzialità va intesa come l'applicazione competente e tecnicamente corretta del processo di formazione dei documenti contabili, del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, che richiede discernimento, oculatezza e giudizio per quanto concerne gli elementi soggettivi;

14. principio della pubblicità: assicurare ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, comprensivi dei rispettivi allegati, anche integrando le pubblicazioni obbligatorie;

15. principio dell'equilibrio di bilancio: riguarda il pareggio complessivo di competenza e di cassa attraverso una rigorosa valutazione di tutti i flussi di entrata e di spesa; deve essere inteso in una versione complessiva ed analitica del pareggio economico, finanziario e patrimoniale che ogni amministrazione pubblica pone strategicamente da dover realizzare nel suo continuo operare nella comunità amministrata;

16. principio della competenza finanziaria: tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese per l'ente, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. E', in ogni caso, fatta salva la piena copertura finanziaria degli impegni di spesa giuridicamente assunti a prescindere dall'esercizio finanziario in cui gli stessi sono imputati;

17. principio della competenza economica: l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari;

18. principio della prevalenza della sostanza sulla forma: la sostanza economica, finanziaria e patrimoniale delle operazioni pubbliche della gestione di ogni amministrazione rappresenta l'elemento prevalente per la contabilizzazione, valutazione ed esposizione nella rappresentazione dei fatti amministrativi nei documenti del sistema di bilancio.

Il Pareggio di bilancio.

Il Bilancio di Previsione per gli esercizi finanziari 2016-2018 chiude con i seguenti totali a pareggio:

Esercizio 2016	€ 19.440.163,44
Esercizio 2017	€ 11.850.014,53
Esercizio 2018	€ 11.850.014,53

Il pareggio del Bilancio di Previsione 2016-2018, a legislazione vigente, è stato quindi raggiunto oltre che per il contributo di Enti Consorziati e canoni di concessioni demaniali anche rispetto al piano annuale delle tariffe

Gli equilibri di bilancio.

I principali equilibri di bilancio relativi agli esercizi 2016-2018, da rispettare in sede di programmazione e di gestione, sono i seguenti:

- pareggio complessivo di bilancio, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese, mantenendo l'equilibrio di parte corrente e l'equilibrio di parte capitale (vedasi prospetti allegati a Bilancio).

TABELLE DI SINTESI BILANCIO 2016 - 2017 -2018.

Le successive tabelle riportano sinteticamente i dati del bilancio di previsione 2016. Gli stanziamenti in entrata e, successivamente quelli di in uscita, sono suddivisi in titoli come da disposto normativo. Le Entrate sono suddivise in cinque titoli, mentre le spese sono suddivise in quattro titoli. E' da evidenziare, per una migliore lettura, come i primi due titoli dell'entrata finanzino il titolo primo di spesa: la cosiddetta spesa corrente. Il titolo terzo dell'entrata e l'avanzo di amministrazione, finanzia il titolo secondo di spesa: la cosiddetta spesa in conto capitale. Il titolo quinto d'entrata finanzia il titolo terzo di spesa: le anticipazioni di cassa. Mentre il titolo quinto dell'entrata equivale al titolo quarto di spesa: le cosiddette partite di giro.

PARTE ENTRATA	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	53.602,12	0	0
Fondo pluriennale vincolato di parte capitale	0	0	0
TITOLO I - <i>Entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa</i>	0	0	0
TITOLO II - <i>Trasferimenti correnti</i>	454.850,00	850,00	850,00
TITOLO III - <i>Extratributarie</i>	2.973.270,00	3.192.273,75	3.192.273,75
TITOLO IV - <i>Entrate in conto capitale</i>	14.401.550,54	7.100.000,00	7.100.000,00
TITOLO V - <i>Entrate per riduzione di attività finanziarie</i>	0	0	0
TITOLO VI - <i>Accensioni di prestiti</i>	0	0	0
TITOLO VII - <i>Anticipazioni da istituto tesoriere</i>	928.890,78	928.890,78	928.890,78
TITOLO IX - <i>Entrate per conto terzi e partite di giro</i>	628.000,00	628.000,00	628.000,00
Avanzo di Amministrazione	0	0	0
Totale Generale parte entrata	19.440.163,44	11.850.014,53	11.850.014,53

PARTE SPESA	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
TITOLO I - <i>Spese correnti</i>	3.481.722,12	3.193.123,75	3.193.123,75
TITOLO II - <i>Spese in conto capitale</i>	14.401.550,54	7.100.000,00	7.100.000,00
TITOLO III - <i>Spese per incremento attività finanziarie</i>	0	0	0
TITOLO IV - <i>Spese per rimborso prestiti</i>	928.890,78	928.890,78	928.890,78
TITOLO V - <i>Chiusura anticipazioni da istituto cassiere</i>	0	0	0
TITOLO VII - <i>Servizi per conto terzi e partite di giro</i>	628.000,00	628.000,00	628.000,00
disavanzo di amministrazione	0	0	0
Totale Generale parte spesa	19.440.163,44	11.850.014,53	11.850.014,53

ANALISI DELLE ENTRATE

TITOLO II

TRASFERIMENTI CORRENTI (€.454.850,00)

Tali voci di entrata sono composte dai contributi e dai trasferimenti correnti derivanti dagli Enti Consorziati.

Per l'anno 2016 in riferimento alla nostra richiesta inoltrata ai Consorziati Prot. del richiedente la contribuzione alle spese correnti per l'esercizio 2016 ci sono stati i seguenti riscontri :

- €.289.000,00 da Regione Lombardia (comunicazione del 12.1.2016);
- €.850,00 da Regione Lombardia (deliberazione Giunta Regionale n.4180 del 16.10.2015);
- €.135.000,00 da Assolombarda (comunicazione del 25.01.2016 e del 10.3.2016);
- €.15.000,00 da Camera di Commercio (comunicazione Prto.655 Del 01/03/2016 - contributo vincolato Mostra quadro Caravaggio "La Flagellazione di Cristo");
- €.10.000,00 da Comune di Monza per Bilancio partecipativo;
- €.5.000,00 da Fondazione Cariplo per Mostra Caravaggio.

TITOLO III

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE (€.2.973.270,00)

Nel titolo III delle entrate sono collocate le risorse extratributarie. Per quanto riguarda il Consorzio Villa Reale e Parco di Monza, appartengono a questo insieme i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, e le altre poste residuali come i proventi diversi.

L'entrata extratributaria che nel Bilancio 2016 è valorizzata in €. 2.973.270,00 e rappresenta la principale risorsa finanziaria del Consorzio che deriva dai proventi di concessioni, su concessioni temporanee e su indennità di occupazione.

Infatti per quanto riguarda i proventi provenienti da beni immobili di proprietà di Regione Lombardia, dei Comuni di Monza e Milano e del Ministero dei Beni Culturali la previsione per il 2016 è la seguente:

TITOLO 3°	
RIEPILOGO RISORSE PREVISIONALI (con ISTAT) ANNO 2015	
CAT. 2^ - PROVENTI DEI BENI DELL'ENTE	
Fitti reali di fondi rustici (CAP. 400-410)	€ 18.780,00
Concessioni di Fabbricati Parco e Villa Reale uso commerciale(CAP 500)	€ 719.000,00
Concessioni di F.di Rustici (Cascine) per uso abitativo (CAP 550)	€ 53.500,00
Concessione Autodromo (CAP 750)	€ 885.800,00
Concessione Golf Club (CAP 700)	€ 564.000,00
Concessione Tennis Club (CAP 800)	€ 0,00
Cascina Cernuschi (CAP 900)	€ 51.190,00
Totale parziale	€ 2.292.270,00
Proventi uso Villa Reale, Teatrino, Sala Convegni (cap.300)	€ 100.000,00
Proventi concessioni temporanee Parco e Villa Reale (compreso trenino ed ambulanti G.P.) (cap. 1000)	€ 43.000,00
Proventi concessioni temporanee Parco e Villa Reale riprese fotografiche e cinematografiche (cap. 1010)	€ 10.000,00
Totale	€ 2.445.270,00

Proventi vari servizi (cap.160,200,210)	€ 340.000,00
Interessi attivi (cap.1350)	20.000,00
Merchandising (cap.350)	3.000,000
Vendita Legna (1100)	15.000,00
Proventi sponsorizzazioni (1360)	150.000,00
Totale generale	€ 2.973.270,00

TITOLO IV

ENTRATE IN CONTO CAPITALE (€ 14.401.550,54)

Tali entrate hanno riguardato nei precedenti esercizi i finanziamenti da Regione Lombardia dedicati in prevalenza al recupero di Villa Reale ed a finanziamenti specifici di Fondazione Cariplo destinati all'Ala Sud di Villa Reale.

Per quanto riguarda le previsioni dell'anno 2016 all'attualità sono previsti €14.401.550,54 di cui €100.000,00 per sponsorizzazioni visto anche il bando di ricerca delle medesime emanato dal Consorzio, €14.000.000,00 quota contributo regionale per valorizzazione e patrimonio, €249.027,02 per recupero edilizio ex ippodromo ed €52.523,52 per segnaletica nel Parco.

TITOLO VII

ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE (€ 928.890,78)

Le risorse del Titolo IV delle entrate sono costituite dalle accensioni di prestiti e mutui e ulteriormente dalle anticipazioni di cassa. Le prime, pure essendo risorse aggiuntive ottenibili in modo agevole, generano effetti indotti nel comparto della spesa corrente. La contrazione di mutui, infatti, richiede il rimborso delle quote capitale e degli interessi (spesa corrente) che impegnano il bilancio per lunghi periodi, incidono in modo preponderante negli equilibri, anche di medio periodo, nella parte corrente del bilancio.

All'attualità non sono presenti prestiti.

Le anticipazioni di cassa, infine, sono semplici operazioni finanziarie prive di significato economico, consistendo di fatto in semplici movimenti di fondi. Gli importi di tali operazioni devono essere inserite nel bilancio di previsione ai sensi dell'art. 222 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, anche se sin d'ora, Consorzio Villa Reale e Parco di Monza non ne ha mai fruito. Per l'anno 2016 sono stati inseriti € 928.890,78 quale stanziamento a Titolo IV.

TITOLO IX

ENTRATE PER CONTO DI TERZI (€ 628.000,00)

Tale termine indica le cd. "partite di giro" cioè, appunto, partite contabili non strettamente attinenti alla parte gestionale interna all'ente, poiché poste puramente finanziarie movimentate dall'ente per conto di soggetti esterni. Di fatto, si sostanziano in valori di varia origine accertati dall'Ente ma destinati esclusivamente a "transitare" nel bilancio per poi essere riversati a favore di soggetti esterni (ad es. depositi cauzionali, ritenute previdenziali e assistenziali al personale ecc.). Sono tipiche, nella gestione degli stipendi, le operazioni attuate dall'ente in qualità di sostituto d'imposta. In questa circostanza, le ritenute fiscali e contributive entrano tecnicamente nella contabilità dell'Ente al momento dell'erogazione dello stipendio ed escono successivamente, all'atto del versamento mensile all'erario della somma originalmente trattenuta.

Previsti dall'art. 168 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, debbono necessariamente coincidere con la somma delle uscite TITOLO V di uscita.

La diminuzione rispetto all'esercizio 2015 è dovuto all'eliminazione della gestione dello split payment (come da interpello ad Agenzia delle Entrate specifico su Consorzio Villa Reale e Parco di Monza).

Il prospetto riporta il bilancio 2016 dei servizi per conto terzi che, di norma, indica un pareggio sia a preventivo sia a rendiconto.

TITOLO VII ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	€ 628.000,00
TITOLO VII USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	€ 628.000,00

CONSIDERAZIONI

Complessivamente il dimensionamento delle entrate correnti si assesta su un movimento di €. 3.481.722,12 con un decremento rispetto alla previsione iniziale del 2015 (€.3.905.908,71) di € 424.186,59. Tale decremento è motivato principalmente dai maggiori contributi erogati lo scorso anno da Regione Lombardia in riferimento a Mostre in ambito Expo.

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in entrata

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese. Prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito:

- a) in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;
- b) in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, effettuato per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti alla nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa, ovvero alle spese per il compenso accessorio del personale.

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente. Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato.

Il fondo pluriennale iscritto in entrata nel triennio è pari a:

FPV	2016	2017	2018
FPV – parte corrente	€53.602,12	€0	€0
FPV – parte capitale	€0	€0	€0

ANALISI DELLA SPESA

Le uscite dell'Ente sono costituite da spese di parte corrente, spese in conto capitale, rimborso di prestiti e da movimenti di risorse effettuate per conto di altri soggetti denominati, nella nuova struttura prevista dal testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, "servizi per conto terzi".

La quantità di risorse utilizzabili dipende direttamente dal volume complessivo delle entrate, che si prevede di accertare nell'esercizio. Ogni ente locale deve quindi utilizzare al meglio la propria capacità di spesa mantenendo, sia ad inizio sia durante la gestione, un costante equilibrio di bilancio.

Il quadro successivo riporta l'elenco delle uscite stanziare per l'esercizio 2016, suddivise nei titoli di appartenenza.

RIEPILOGO USCITE (stanziamenti)	
TITOLO I SPESE CORRENTI	€.3.481.722,12
TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE	€.14.401.550,54
TITOLO III SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	€.0
TITOLO IV RIMBORSO DI PRESTITI	€.0
TITOLO V CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	€.928.890,78
TITOLO VII USCITE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO	€.628.000,00
TOTALE	€.19.440.163,44

TITOLO I

SPESE CORRENTI (3.481.722,12)

Le spese correnti vengono stanziare per fronteggiare i costi per il personale, l'acquisto di beni di consumo, le prestazioni di servizi, l'utilizzo di beni di terzi, le imposte e le tasse, i trasferimenti, gli ammortamenti e gli eventuali oneri straordinari della gestione.

Di seguito sono analizzate le spese correnti distinte secondo le principali tipologie coincidenti con i programmi istituiti nella Relazione Previsionale e Programmatica:

1 - Spese per il personale

Le risorse umane costituiscono il fattore strategico dell'Ente locale.

Pertanto gli obiettivi dell'amministrazione sono rivolte a razionalizzare e contenere il costo del lavoro e raggiungere livelli di efficienza ed affidabilità migliorando innanzi tutto le regole di organizzazione e di funzionamento.

Le spese di personale assorbono la quota più rilevante dei costi di gestione, come peraltro avviene normalmente in tutti gli enti. Nell'anno 2016 il contenimento delle spese del personale (€1.034.098,33 anno 2013) ammonta ad € 1.031.291,09.

La differenza risultante rispetto al programma personale del DUP si riferisce ad accantonamenti per nuovo contratto rimborsi spese missione al personale e corsi di formazione nonché FPV.

2 - Spese per organi istituzionali

Rientrano in tali tipologie di spese quelle riguardanti: il Consiglio di Gestione , l'Assemblea Consortile il Collegio dei Revisori dei Conti. Rimane invariata la spesa rispetto allo scorso anno (€ 24.000,00).

3 - Comunicazioni ed eventi. Mostre ed eventi culturali (€ 326.503,73)

Il programma è finanziato da risorse provenienti principalmente da biglietterie Villa Reale (€ 300.000,00).

E' previsto un congruo stanziamento per prestazioni di servizio legate ad eventi, mostre e valorizzazione culturale in genere comprensivo di uno stanziamento per acquisto di materiale promozionale, in particolar modo legato alla diffusione della conoscenza dell'immobile "Villa Reale".

E' previsto inoltre l'acquisto di materiale promozionale legato alla valorizzazione della del complesso monumentale (calendari, iniziative editoriali, realizzazione con supporti multimediali)

Presso gli immobili in gestione all'ente (Serrone, Villa Mirabello, Teatrino, Appartamenti Reali) saranno promosse numerose esposizioni anche di livello internazionale.

Saranno inoltre generate azioni di sinergia e collaborazione con enti pubblici e privati per la promozione dei beni.

Particolare attenzione sarà prestata all'opera di valorizzazione del concessionario della Villa Reale e attivate attività di coproduzione di eventi ed esposizioni.

Anche i Giardini Reali saranno interessati da iniziative di valorizzazione con la realizzazione di numerosi eventi culturali e ludici al fine di favorire la conoscenza dei luoghi.

Il Parco di Monza si conferma teatro di numerose iniziative ludico, musicali, sportive culturali anche di rilievo nazionale

Saranno implementate le iniziative di comunicazione utilizzando i principali social e il portale web reggiadimonza.

4 - Le spese generali di funzionamento e gestione del Consorzio (€ 2.719.029,23).

Si citano le più significative:

a) Fondo di riserva

La normativa in materia dispone l'obbligo di accantonare una risorsa compresa fra 0,3% e il 2% delle spese correnti. Il fondo di riserva è stato appostato in ragione di € 20.000,00, pari al 0,57% delle spese correnti.

b) Spese legali e assicurative

E' previsto uno stanziamento di € 85.000,00 euro per l'anno 2016 per spese assicurative. È previsto inoltre uno stanziamento di € 25.000,00 per spese legali, a tutela dell'Ente per eventuali contenziosi, specie in materia di concessioni.

c) Rimborsi a Comune di Monza/Regione Lombardia

Sono previsti i seguenti rimborsi a favore del comune di Monza:

- cap.1250 che prevede € 365.000,00 per rimborso mutui;
- cap. 1270 che prevede € 21.400,00 per rimborso A.P. personale e distacco.

d) Spese utenze e pulizia edifici

E' previsto un importo di € 190.000,00 per fornitura acqua luce e gas. Mentre la previsione riferita alle pulizie degli edifici del Parco e Villa Reale ammonta ad € 64.000,00.

e) Rimborsi anticipazioni di cassa

E' previsto un importo di € 928.890,78 che pareggia con l'importo iscritto a Bilancio nella parte entrata. Dal 2009 ad oggi nessuna anticipazione di cassa e' stata mai attivata.

5 - Gestione integrata del verde nel Parco di Monza (€ 390.000,00)

Nel corso del 2014 sono stati approntati gli atti di gara per l'affidamento del servizio di manutenzione del verde valida per il triennio 2014-2017, la stessa è stata aggiudicata nel 2015.

Il servizio consegnato nell'Ottobre 2015 si occupa della conduzione ordinaria delle superfici a verde con lavori mirati alla salvaguardia degli stessi, ivi compresi gli interventi specialistici sul patrimonio arboreo ed arbustivo proprio del Parco di Monza. Gli interventi riguarderanno, pertanto, il taglio delle siepi, dei manti erbosi a scopo ricreazionale e di quelli situati lungo le banchine stradali, il taglio del sottobosco, le potature di alberi ed arbusti e, qualora risultasse indispensabile, l'abbattimento degli alberi instabili, morti, o affetti da particolari fitopatologie, il contenimento di specie esotiche invasive e la gestione delle fitopatologie. Saranno altresì previste le ripiantumazioni che si renderanno necessarie di volta in volta in seguito agli abbattimenti o ad eventi meteorologici eccezionali. L'impegno per il 2016, risulta essere di € 390.000,00.

SERVIZIO DI PULIZIA DELLE AREE A VERDE ANNI 2014/2016

Il servizio, affidato con gara tra Cooperative Sociale, comprenderà, la pulizia e lo smaltimento, anche nei giorni festivi, negli appositi contenitori dei rifiuti provenienti dalle aree attrezzate e non presenti nel Parco e nei Giardini Reali. L'impegno per il 2016 risulta essere di €. 60.693,50 per il contratto in essere ed €. 51.850,00 per la copertura finanziaria del nuovo affidamento.; per uno stanziamento totale di 112.543,50.

SERVIZIO DI PRESIDIO ANNI 2014/2017

Sempre con gara tra Cooperative Sociali, è stata aggiudicato il Servizio di Presidio che prevede la chiusura dei cancelli carrai e pedonali nei giorni feriali oltre alla effettuazione, nei fine settimana e festivi, dell'apertura e chiusura dei cancelli carrai e pedonali oltre a ed un 'presidio' del territorio atto a verificare le condizioni di sicurezza delle aree anche in caso di eventi meteorologici avversi. L'impegno per il 2016 risulta essere di €. 57.177,00.

6 - Manutenzione ordinaria e straordinaria Villa Reale e fabbricati Parco (€.871.550,54)

Le spese per la manutenzione ordinaria dei fabbricati e delle strade del parco sono state stimate in €. 400.000,00, mentre le spese di manutenzione ordinaria su Villa Reale sono state stimate in €. 70.000,00.

Per quanto attiene gli interventi in straordinaria viene quantificato lo stanziamento in € 249.027,02 per l' Ex. Ippodromo, ed € 52.523,52 per la Segnaletica nel Parco oltre ad € 100.000,00 per interventi in conto capitale.

In riferimento ai bandi di sponsorizzazione per gli interventi di manutenzione straordinaria degli immobili è stato previsto come stanziamento l'importo di € 100.000,00.

TITOLO II

SPESE IN CONTO CAPITALE (€.14.401.550,54)

Con deliberazione n.4009 del 4.09.2015 avente per oggetto:"Preso d'atto della comunicazione del Presidente Maroni di concerto con gli assessori Sala e Cappellini avente oggetto:"Intesa tra la Regione Lombardia, il Comune di Monza ed il Comune di Milano per la valorizzazione della Villa Reale di Monza, del Parco e dell'Autodromo", sono stati previsti stanziamenti a favore del Consorzio di euro 7 milioni di euro all'anno (2015/2016 e 2017) prevedendo impegni equivalenti anche per gli anni successivi.

Verranno definiti appositi programmi con i relativi progetti tenendo quale finalità la Villa Reale, il Parco e l'Autodromo.

TITOLO V

CHIUSURA/ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE (€.928.890,78)

Il titolo III delle uscite è costituito dal rimborso degli indebitamenti e dal separato comparto delle anticipazioni di cassa.

Le due componenti, come si è avuto modo di accennare, hanno significato e natura profondamente diversa.

La contrazione di mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annue per interesse e il rimborso del capitale fino alla concorrenza dell'importo originariamente mutuato. Mentre la quota dell'interesse è riportata tra le spese correnti, la corrispondente quota di capitale è contabilizzata nel rimborso dei prestiti (Titolo III).

Sulle anticipazioni di cassa si è analizzato esaustivamente in precedenza.

Come si è sopra accennato, per politica finanziaria, l'Ente non ha acceso mutui o ricorso a anticipazioni di cassa.

TITOLO VII

USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO (€.628.000,00)

Previsti dall'art. 168 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000, s'identificano con le "partite di giro" versamenti che l'ente effettua di solito per conto dell'erario, di cui si è già detto in occasione della disanima del titolo VIII dell'entrata.

ALTRE SPESE CORRENTI

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione.

A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità", il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

La determinazione dello stanziamento del fondo crediti di dubbia esigibilità è stata effettuata seguendo la metodologia prevista dal principio contabile applicato della contabilità

finanziaria per il 2015 (primo anno di applicazione).

In particolare la procedura è stata la seguente:

1. sono state individuate le entrate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione;
2. sono state calcolate, per ciascuna entrata di cui al punto 1), le medie seguendo la metodologia prevista dal principio contabile applicato della contabilità finanziaria per il 2015 (media semplice).
- 3) per ciascuna entrata è stata quindi individuata la percentuale che ha consentito la determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità nell'importo ritenuto adeguato.

Nel secondo anno di applicazione dei nuovi principi:

a) per le entrate accertate per competenza la media è calcolata facendo riferimento agli incassi (in c/competenza e in c/residui) e agli accertamenti del primo quadriennio del quinquennio precedente e al rapporto tra gli incassi di competenza e gli accertamenti dell'anno precedente; e così via negli anni successivi;

b) per le entrate accertate per cassa, si calcola la media facendo riferimento ai dati extra-contabili dei primi quattro anni del quinquennio precedente e ai dati contabili rilevati all'esercizio precedente; e così via negli anni successivi.

4) Il legislatore ha concesso la facoltà di applicare gradualmente la norma per quanto concerne l'accantonamento da effettuare nel FCDE. Nelle annualità 2015 e 2016 gli enti già sperimentatori dovevano stanziare in spesa una quota non inferiore al 55% dell'importo dell'accantonamento ordinario. Nell'annualità 2017 lo stanziamento deve essere almeno pari al 70%, mentre nel 2018 deve essere pari all' 85% e dal 2019 al 100%.

Per gli enti non sperimentatori, invece, la previsione di stanziamento deve essere la seguente:

2016	55%
2017	70%
2018	85%
Dal 2019 in poi	100%

A fronte di tale agevolazione gli stanziamenti di bilancio sono così calcolati:

Anno	Quota minima (a)	Importo effettivamente stanziato
2016	55%	€.89.756,88
2017	70%	€.65.584,35
2018	85%	€.79.638,14

Accantonamento del fondo rischi spese legali:

Sulla base del nuovo principio contabile applicato alla contabilità finanziaria, in occasione della prima applicazione dei principi applicati della contabilità finanziaria si è provveduto alla determinazione dell'accantonamento al fondo rischi spese legali sulla base di una ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente formatosi negli esercizi precedenti.

In presenza di contenzioso di importo particolarmente rilevante, l'accantonamento annuale può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente. Gli stanziamenti riguardanti il fondo rischi spese legali, accantonato nella spesa degli esercizi successivi al primo, sono destinati ad essere incrementati in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione successivo, per tenere conto del nuovo contenzioso formatosi alla data dell'approvazione del bilancio.

Sulla base delle informazioni ricevute dal competente ufficio, nel bilancio di previsione è stato stanziato il seguente importo a tale titolo:

2016	€.6.000,00
2017	€.0,00
2018	€.0,00

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO ISCRITTO IN SPESA.

In fase di previsione, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

L'esigenza di rappresentare nel bilancio di previsione le scelte operate, compresi i tempi di previsto impiego delle risorse acquisite per gli interventi sopra illustrati, è fondamentale nella programmazione della spesa pubblica locale (si pensi alla indispensabilità di tale previsione nel caso di indebitamento o di utilizzo di trasferimenti da altri livelli di governo). Ciò premesso, si ritiene possibile stanziare, nel primo esercizio in cui si prevede l'avvio dell'investimento, il fondo pluriennale vincolato anche nel caso di investimenti per i quali non risulta motivatamente possibile individuare l'esigibilità della spesa.

In tali casi, il fondo è imputato nella spesa dell'esercizio in cui si prevede di realizzare l'investimento in corso di definizione, alla missione ed al programma cui si riferisce la spesa e nel PEG (per gli enti locali), è "intestato" alla specifica spesa che si è programmato di realizzare, anche se non risultano determinati i tempi e le modalità.

Nel corso dell'esercizio, a seguito della definizione del cronoprogramma (previsione dei SAL) della spesa, si apportano le necessarie variazioni a ciascun esercizio considerati nel bilancio di previsione per stanziare la spesa ed il fondo pluriennale negli esercizi di competenza e, quando l'obbligazione giuridica è sorta, si provvede ad impegnare l'intera spesa con imputazione agli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile.

Di seguito si riporta la composizione del fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa, distinto tra parte corrente e parte capitale:

FPV	2016	2017	2018
FPV – parte corrente	€53.602,12	€0,00	€0,00
FPV – parte capitale	€0,00	€0,00	€0,00

ELENCO DEI PROPRI ENTI ED ORGANISMI STRUMENTALI.

L'ente non ha enti od organismi strumentali.

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO ESERCIZIO 2016
--

1) Determinazione del risultato di amministrazione al 31/12/2015	
(+) Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2015	997.149,38
(+) Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2015	617.937,78
(+) Entrate già accertate nell'esercizio 2015	5.209.249,59
(-) Uscite già impegnate nell'esercizio 2015	5.708.928,32
+/- Variazioni dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2015	588.151,49
-/+ Variazioni dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2015	1.336.906,32
= Risultato di amministrazione dell'esercizio 2015 e alla data di redazione del bilancio dell'anno 2016	1.863.802,26
+ Entrate presunte per il restante periodo dell'esercizio 2015	
- Uscite presunte per il restante periodo dell'esercizio 2015	
+/- Variazioni dei residui attivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2015	
-/+ Variazioni dei residui passivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2015	
- Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2015	617.937,78
= A) Risultato di amministrazione al 31/12/2015	1.245.864,48

2) Composizione del risultato di amministrazione al 31/12/2015	1.245.864,48
Fondo pluriennale vincolato	53.602,12
Avanzo DL.118/2011	1.192.262,36
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2015	185.807,07
Fondo al 31/12/	
Fondo al 31/12 Altri vincoli da specificare (fondo rischi spese legali)	
B) Totale parte accantonata	185.807,07
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	
Vincoli derivanti da trasferimenti	
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	326.000,00
C) Totale parte vincolata	326.000,00
Parte destinata agli investimenti	174.459,18
D) Totale destinata a investimenti	174.459,18
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	505.996,11
3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2015	
Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	
Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	
Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	
Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	
Utilizzo altri vincoli da specificare	
Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0

EQUILIBRI COSTITUZIONALI

Con la legge n. 243/2012 sono disciplinati il contenuto della legge di bilancio, le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012 .

L' art. 9 della Legge n. 243 del 24 dicembre 2012 declina gli equilibri di bilancio per le Regioni e gli Enti locali in relazione al conseguimento, sia in fase di programmazione che di rendiconto, di un valore non negativo, in termini di competenza di cassa, del:

- a) saldo tra le entrate finali e le spese finali;
- b) saldo tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti.

Per l'anno 2016, tuttavia, la disciplina di cui all'art. 9 della Legge 243/2012 è sostituita da quella indicata all'art. 1 commi 707 e seguenti della Legge 208/2015 (Legge di stabilità 2016).

In particolare è previsto che gli enti debbano conseguire un saldo finanziario non negativo in termini di sola competenza tra entrate finali e spese finali. Per il solo anno 2016 sono considerati tra le entrate e le spese finali gli stanziamenti dei fondi pluriennali vincolato, sia di parte corrente che di parte capitale, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento.

E' fatto obbligo, a dimostrazione della compatibilità del bilancio con gli obiettivi di finanza pubblica, di allegare al bilancio di previsione un prospetto contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti in sede di rendiconto: tra le voci rilevanti non sono da considerare gli accantonamento destinati a confluire nel risultato di amministrazione (fondo crediti dubbia esigibilità, fondi spese e rischi futuri, ecc.).

Per l'anno 2016 sono poi considerate ulteriori escussioni di voci.

Si riportano le tabelle dimostrative del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica di cui all'art. 1 comma 707 e seguenti L. 208/2015 (saldo tra le entrate finali e le spese finali):

VERIFICA EQUILIBRI DEL BILANCIO FINALI	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
FPV corrente + capitale	53.602,12		
ENTRATE TITOLO I	439.850,00	850,00	850,00
ENTRATE TITOLO II	2.988.270,00	3.192.273,75	3.192.273,75
ENTRATE TITOLO IV	14.401.550,54	7.100.000,00	7.100.000,00
ENTRATE TITOLO V	928.890,78	928.890,78	928.890,78
ENTRATE TITOLO VII	628.000,00	628.000,00	628.000,00
ENTRATE FINALI	19.440.163,44	11.850.014,53	11.850.014,53
SPESE TITOLO I	3.481.722,12	3.193.123,75	3.193.123,75
SPESE TITOLO II	14.401.550,54	7.100.000,00	7.100.000,00
SPESE TITOLO IV	928.890,78	928.890,78	928.890,78
SPESE TITOLO VII	628.000,00	628.000,00	628.000,00
Esclusioni di cui ai commi 713 e 716			
Fondo crediti dubbia esigibilità	89.756,88	65.584,35	79.638,14
Fondi spese e rischi futuri	6.000,00	0	0
FPV corrente + capitale			
SPESE FINALI	19.440.163,44	11.850.014,53	11.850.014,53
SALDO NON NEGATIVO TRA ENTRATE E SPESE FINALI	0,00	0,00	0,00